L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2021

«Via Spino decentrata, il mercato soffre» La replica del Comune: «Verificheremo»

Commercio in crisi. Gli ambulanti: «Qui non viene più nessuno». L'allarme delle associazioni: «È in declino, serve un'area più centrale». Palafrizzoni: «Gli ambulanti stranieri sono più fragili»

SERGIO COTTI

C'era una volta il mercato ampio ed affollato del lunedì. Ricordi di un tempo che sembra lontanissimo, nonostante siano passati solo due anni.

Alla vigilia del secondo trasloco per i 32 ambulanti che da lunedì prossimo si sposteranno da piazzale Alpini al Sentierone, per le 145 aziende emigrate dalla Malpensata in via Spino i tempi sono durissimi, tanto che una trentina di loro, praticamente non si vedono quasi più. Relegato a poche decine di metri dallo svincolo dell'autostrada, il mercato più importante della città perde pezzi: solo una normativa regionale, che vieta la revoca delle licenze nei periodi di emergenza (e questo lo è ancora), salva le 33 imprese che nel 2021 hanno già accumulato oltre quattro mesi di assenza in via Spino. Un paio di ambulanti la loro licenza l'hanno già restituita e altri 10 non si presentano da tempo; ad ascoltare chi resiste, ogni lunedì mancano all'appello tra il 20 e il 30% dei banchi, soprattutto quando piove.

«Il mercato è in declino – riconosce Giulio Zambelli, presidente Anva Confesercenti –; c'è stato il trasloco, poi il Covid: alcuni hanno venduto la licenza perché si sono ritirati e chi è subentrato l'ha fatto proponendo merceologia di qualità medio-bassa. Siamo sempre stati contro questa soluzione, poi abbiamo ceduto e abbiamo collaborato, provando anche a rilanciarlo». Ma i risultati non sono arrivati. «Si soffre in via Spino più che altrove, perché il mercato è in una zona molto periferica, con pochi parcheggi e senza servizi – dice Diego Pesenti, vicepresidente Fiva Confcommercio –. Molti clienti sono andati persi, soprattutto per la difficoltà di raggiungerlo a piedi. La questione sarà sottoposta all'amministrazione comunale». Le alternative sono poche e poco praticabili; torna l'ipotesi di Porta Sud, sulla quale si era già lavorato in passato: «Ma serve innanzitutto un nuovo progetto – dice Zambelli –. Certo, l'idea è quella di trovare un'altra zona per riunire tutto il mercato». Un auspicio condiviso da Pesenti, che però ammette: «Servirebbe un'area più centrale, ma pare che da parte del Comune non ci sia l'intenzione di spostare di nuovo il mercato. Meglio sarebbe provare a rilanciarlo, magari con un sottopasso pedonale in via Autostrada». Una soluzione costosa, che richiederebbe anni di attesa. «Abbiamo perso i clienti e la situazione peggiora ancora – dice Giovanni Quistini, titolare di un banco di latticini –. Avanti così, tra un po' ce ne andremo tutti». Gli fa eco Loredana Barbieri, che vende frutta e verdura: «Qui ormai non viene più nessuno, il mercato della Malpensata non esiste più. Si sono persi i clienti, ma anche tanta qualità». «Verificheremo la situazione per capire se si tratti di una fase transitoria – è la replica di Palazzo Frizzoni –. Il commercio ambulante è stato tra i settori più colpiti; i mercati sono stati fermi e poi ridimensionati per mesi. C'è poi da tenere in considerazione il fatto che il mercato si era trasferito da poco e che stava consolidando il suo ruolo e l'emergenza non ha giovato, senza dimenticare la forte componente straniera degli ambulanti che compongono quel mercato e che in alcuni casi sono i tra più esposti da un punto di vista della fragilità economica».

Intanto, lunedì i banchi di piazzale Alpini si trasferiranno sul Sentierone; un altro trasloco che piace poco agli ambulanti: «Tutti questi cambiamenti demoralizzano – dice Zambelli –, anche se il posto dove vanno a lavorare è senz'altro di prestigio». Non sarà per sempre, «ma ci hanno assicurato – conclude Pesenti – che resteranno comunque nel centro piacentiniano».

Il mercato del lunedì nel piazzale di via Spino: uno spazio vuoto tra un banco e l'altro

> Zambelli: «Siamo sempre stati contro questa soluzione». Pesenti: «Lì pochi parcheggi e servizi»

Incidente sulla A4 Morta 69enne di Monza

Capriate S. Gervasio

Un incidente mortale si è verificato ieri sull'autostrada A4. A perdere la vita, una donna di 69 anni di Monza. L'incidente ieri pochi minuti prima delle 11 tra Capriate e Trezzo sull'Adda. L'auto della 69enne, che procedeva in direzione Milano, ha prima urtato le recinzioni metalliche di un'area di sosta e poi è rimbalzata sul guardrail che separa le due corsie provocandone lo sfondamento per circa un metro.

Secondo le prime ricostruzioni, l'incidente potrebbe essere dovuto a un improvviso quanto fulminante malore subito dalla 69enne. Inutile i tentativi di soccorso dei mezzi sanitari inviati sul posto, due ambulanze e l'elisoccorso. Nel tratto, lungo le corsie in direzione di Milano, si sono registrate lunghe code per consentire l'intervento del personale di soccorso e di servizio per ripulire il tracciato autostradale. Il traffico è tornato regolare nel primo pomeriggio.

L'incidente mortale sulla A4

Benemerenze civiche, in pole c'è l'ex sindaco Franco Tentorio

Le candidature

Proposto da Andrea Tremaglia ha già ottenuto il supporto del centrodestra e del primo cittadino Gori

Le proposte di civica benemerenza sono sui tavoli di Palazzo Frizzoni da ieri a mezzanotte. I nomi saranno discussi in conferenza capigruppo nelle prossime settimane, l'ultima parola sarà della Giunta. Ma su alcuni nomi c'è già condivisione, come quello dell'ex sindaco Franco Tentorio, impegnato nella cosa pubblica per 49 anni nelle vesti di primo cittadino, consigliere e assessore. Il noto commercialista (candidato a medaglia d'oro) è stato proposto da Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) con il supporto di tutto il centrodestra e ha già ricevuto il placet del sindaco Giorgio Gori, suo avversario alle ultime amministrative.

Sono quasi 500 le adesioni raccolte dalla consigliere del Pd (e avvocato) Francesca Riccardi per Nicola Preteroti, pubblico ministero che molto lavorò sui reati finanziari, prematuramente scomparso lo scorso anno. È sempre Riccardi a proporre Fausto Calegari, volontario di Valtesse fondatore del centro ascolto Caritas a S. Antonio, venuto a mancare ad ottobre. Il Pd propone Umberto Dolci, storico presidente di Federconsumatori e, ancora, l'associazione «Piccoli passi per...» che compirà 25 anni di attività (proposta di Romina Russo). È invece di Oriana Ruzzini (Pd) la richiesta di benemerenza per Don Claudio Del Monte, parroco di Santa Croce in Malpensata. Sempre di Ruzzini arriva la candidatura di Domenico Tirloni, storico fruttivendolo della Malpensata, costretto a chiudere il negozio dopo un incidente stradale.

Dalla lista Gori più candidature (avallate da consiglieri, assessori e dal coordinatore Niccolò Carretta). Per la medaglia d'oro alla memoria Lucio Losapio, fondatore dell'ospedale da campo degli Alpini alla Fiera, venuto a mancare lo scorso ottobre. E ancora, la mensa dei Frati cappuccini (nome fatto dall'assessore alle Politiche sociali Marcella Messina). Candidato benemerito il Cus, il Centro universitario sportivo (su proposta dell'assessore Loredana Poli) e ancora Maria Mencaroni Zoppetti, presidente dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo. La lista Gori, su proposta di Roberto Amaddeo, e con alcuni esponenti del Pd (il vicesindaco Sergio Gandi, il consigliere Massimiliano Serra) chiedono la benemerenza per Giovanna Pesenti, titolare del negozio «Calze e Compagnia bella» di via Tiraboschi, venuta a mancare da poco, che tanto si è spesa per la riqualificazione della via. Ambiente partecipazione futuro (Apf) porta «Sconfinando», associazione di albanesi che aiutano i connazionali arrivati in Italia. Candidata anche l'associazione «Donne in nero», prima firmataria Maddalena Cattaneo, vice presidente del Consiglio delle donne.

Diversi i nomi avanzati dalle minoranze. La Lega porta quello di Ferdinando Bialetti, storico farmacista di Borgo Palazzo scomparso lo scorso anno (la moglie è venuta a mancare nei giorni scorsi), per oltre 20 anni presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo (la richiesta è sostenuta dall'attuale presidente dell'Ordine Ernesto De Amici, da Giorgio Cavagna, sindaco di Serina, dove Bialetti ha insegnato, e da alcuni consiglieri di maggioranza). La seconda richiesta riguarda la Fondazione Polli Stoppani, legata al museo della Valle di Zogno. Il leghista Alberto Ribolla porta, con la sua sola firma, due candidature: il presidio ospedaliero Papa Giovanni XXIII e Monsignor Giovanni Antonietti, fondatore della casa dell'orfano di Clusone.

Torna il nome del consigliere Enzo De Canio, proposto da Fratelli d'Italia insieme ad alcuni consiglieri della Lega. Anche Bergamo Ideale ci riprova e candida l'associazione Athena, attiva sul fronte del disagio giovanile. Forza Italia ha protocollato sei richieste: il presidente regionale Avis Oscar Bianchi, l'autore e attore Oreste Castagna, l'architetto designer Enrico Baleri, l'associazione «Casa di Leo», l'associazione nazionale Polizia di Stato Bergamo e l'associazione Artigiani motore dell'ospedale da campo alla Fiera. Nessuna richiesta dai 5 Stelle e da Patto civico, «ma valuteremo le proposte in conferenza dei capigruppo» dicono i consiglieri. Intanto la data del Consiglio straordinario per la consegna delle civiche benemerenze è stata fissata: il 22 dicembre al Teatro Donizetti, in presenza.

Diana Noris

Fotovoltaico non legale Annullato il sequestro

Il Riesame

Il tribunale del Riesame di Taranto ha annullato il sequestro preventivo di 11 parchi fotovoltaici e di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di 56 milioni di euro, eseguito dalla Guardia di finanza, su disposizione della magistratura tarantina, il 14 ottobre scorso. I giudici hanno accolto il ricorso delle società e delle persone fisiche coinvolte nell'indagine sulla presunta indebita percezione di contributi statali erogati dalla «Gse Spa» per le fonti di energie rinnovabili nel settore del fotovoltaico.

Ad 8 società, una delle quali con sede a Bergamo – e le altre a Milano, Lecco e Bolzano – viene contestata l'illecita percezione di contributi pubblici, per un totale di 15 milioni, attraverso la realizzazione a Ginosa di quattro impianti fotovoltaici. Le indagini - i cui esiti sono contestati dalla difesa - avrebbero accertato che l'illecita realizzazione sarebbe stata possibile anche attraverso la produzione di documentazione artefatta. In tutto i denunciati erano 12.

Via Porta Dipinta, lavori per consolidare un muro

Tra i civici 8 e 10

Ancora lavori in via Porta Dipinta, in Città Alta: completato nelle scorse settimane l'intervento sulla parte alta della via, sotto la quale si era verificato il cedimento di un antico condotto sotterraneo, in questi giorni parte l'intervento per la messa in sicurezza del tratto di muro tra i numeri civici 8 e 10.

Proprio nelle scorse settimane, i tecnici di Uniacque hanno provveduto al consolidamento del condotto sotterraneo, riportando a normalità la viabilità lungo la strada e l'accesso da piazza Mercato delle Scarpe. È stato anche installato un sistema di monitoraggio, per verificare possibili ulteriori criticità al di sotto della sede stradale. Il muro è transennato da qualche tempo, proprio in questi giorni verrà allestito il ponteggio per consentire i lavori con una serie di modifiche alla viabilità. Superata la fase di installazione dei ponteggi, si passa ai lavori veri e propri, che non prevedono l'interruzione della via, ma solo il restringimento della carreggiata.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0xNlQxMzo1NDoyNiMjI1ZFUg==